

Personaggio Il direttore di Rai4 «assolto» dall'Agcom dopo la trasmissione di un telefilm con scene gay

Freccero: i serial stranieri modello di libertà in tv

I serial stranieri come modello di libertà e lettura della realtà. È la tesi di Carlo Freccero, direttore di Rai4, osservatore acuto e mai banale della tv di oggi. I telefilm sono il nuovo cinema: «La prima caratteristica del neotelefilm americano è la capacità di mettere in scena le inquietudini e le crisi dell'immaginario contemporaneo, così come Hollywood metteva in scena l'immaginario ottimista degli anni d'oro. I telefilm americani tendono a costruire uno spaccato della società. E lo fanno con una sensibilità, una capacità di sintesi, molto superiore a strumenti tradizionali come informazione e reportage. Non catturano la realtà, ma l'immaginario collettivo, sono la spia dell'inconscio che cova sotto i fatti quotidiani».

Protagonisti
Cumberbatch e Freeman in «Sherlock». Più a destra, una scena della serie tv «In the Flesh»



ni». Spiega ancora: «Se oggi la nostra attenzione è rivolta all'individuo e ai meandri della mente, la televisione ha risposto a queste domande in due modi. Con il reality, che però scivola sulla superficie dello schermo senza lasciare traccia. Oppure con la fiction: c'è più verità sul modo di intendere la relazione

uomo/donna in un serial come *Sex and the City*, che in tutte le confessioni in diretta nei reality di oggi».

In questa chiave si inserisce anche *Fisica o chimica*, serie tv fuori dalla corrente principale, fatta «come se un adolescente raccontasse di un adolescente ai propri amici». Pietra dello scan-

dalo un anno fa. Secondo il quotidiano *Libero* era da equiparare a un programma porno. Da lì la definizione di PornoRai, la censura del telefilm, la sospensione per 10 giorni di Freccero che la trasmetteva su Rai4, la denuncia all'Agcom, che però ora si è espressa in favore del direttore. L'accusa: porno, perché insiste-

va sulla promiscuità e l'omosessualità dei protagonisti. Spiega ancora Freccero: «Nel mio provvedimento di sospensione si accennava al fatto che questo tipo di relazioni offende la componente cattolica del Paese, la cui moralità, in quanto maggioranza, è degna di rispetto. Ma l'Unione Europea considera l'omofobia analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo». E l'Agcom gli ha dato ragione: «Le scene analizzate appaiono giustificate dal plot narrativo e scevre di attenzione morbosa e particolari gratuiti». Il modello a cui guarda Freccero è quello della Bbc: «Nell'ultimo quinquennio la televisione pubblica britannica non ha praticamente sbagliato un colpo, una serie, uno show. Basti pensare a



Direttore
Carlo Freccero
è nato a Savona il 5
agosto 1947

Misfits, Doctor Who, Sherlock o The Hour. Sta per uscire *In the flesh*, ennesimo gioiello dark, che ha un soggetto ormai familiare, gli zombie, ma è costruita sui temi della tolleranza verso le minoranze».

Rivela con un misto di orgoglio e rammarico: «Avevo intrapreso la produzione della versione italiana di *In Treatment* (la serie che ora è su Sky, ndr), avevo già pagato tutte le sceneggiature e incontrato l'ideatore della serie. Ma i vertici aziendali (all'epoca il dg era Lorenza Lei, ndr) mi hanno detto che non si poteva fare perché Rai4 non poteva avere quel budget. Costavano niente...».



Le fiction Usa raccontano la società con una sensibilità superiore a quella dei reportage

Renato Franco
@ErreEffe7